

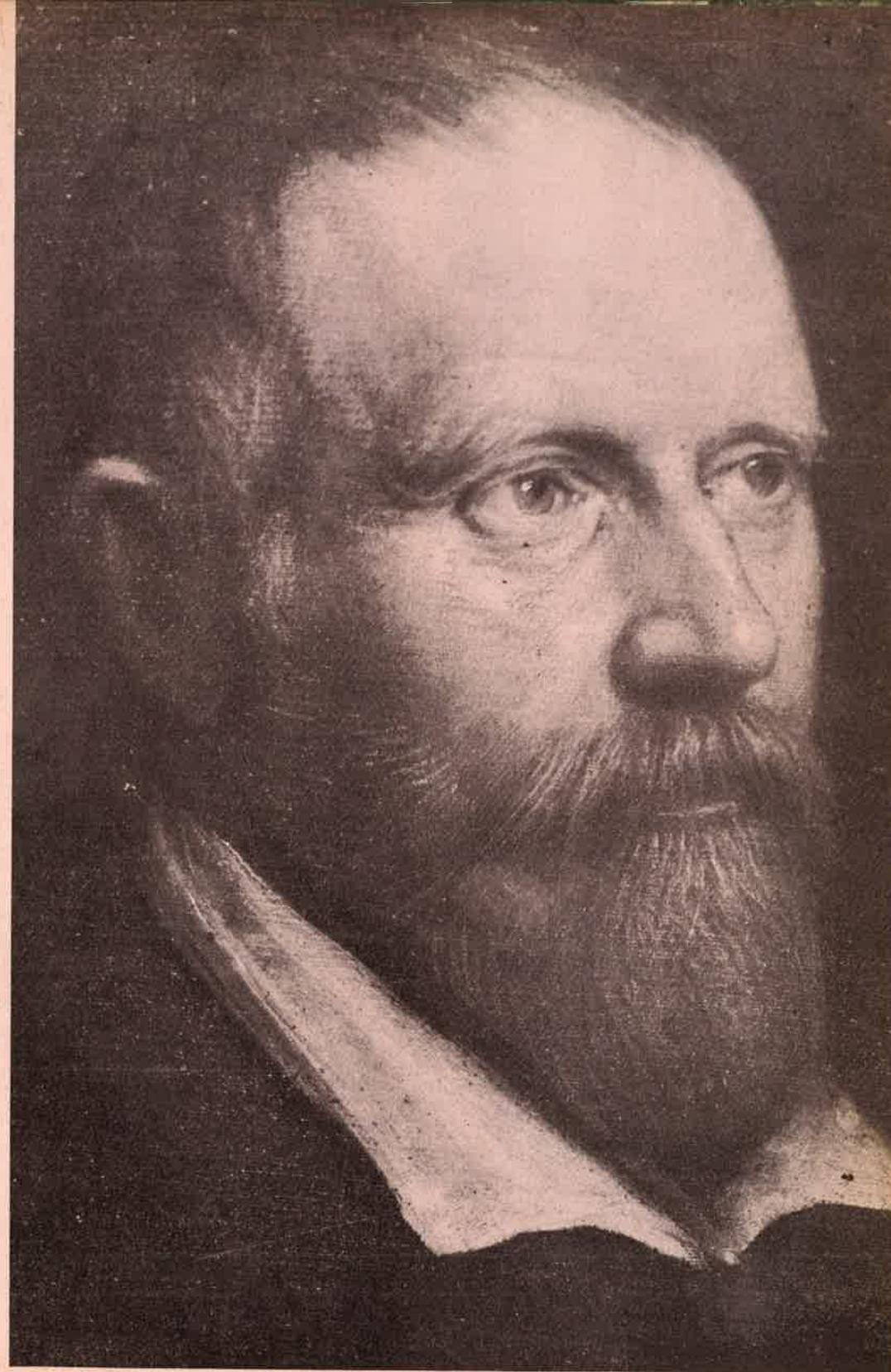
L'Ente Provinciale per il Turismo ha messo in opera nel Lecchese la segnaletica per l'itinerario manzoniano. La Rocca della Valletta è indicata così: «Castello dell'Innominato».



ORARIO SS. MESSE FESTIVE: in Basilica: ore 6 - 8 - 10 - 17
alla Valletta: ore 9 - ore 11 (da Pasqua ai Santi)

Preghiamo l'Amministrazione Postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - Buseti Giambattista: DIRETT. RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. PREFISSO 0341 - N. 40272 (LECCO)
TRIBUNALE DI BERGAMO N. 181 - SOMASCA PROV. BERGAMO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA





L'incontro più fortunato per l'uomo è quello con il suo Dio.

E' il momento della Grazia e della felicità.

La vicenda di questo mondo allora acquista i suoi giusti significati. le sue proporzionate dimensioni e reali finalità.

E' quanto vien testimoniato a proposito del nostro Santo.

«La rara umiltà di questo Beato Padre, io ho sentito dire che risplendeva non solo in chiamarsi Servo dei poveri, come si vede dalla sottoscrizione delle sue lettere, ma anche in volere che i Sacerdoti suoi cooperatori e sudditi tenessero il primo luogo, col vestire poverissimamente, nel lavare i piedi agli orfanelli, nel medicar loro la testa della tigna, ed avere per delizie quello che gli altri naturalmente aborriscono; e, essendo egli nobilmente nato, per sua umiltà si abbassò e avvili tanto. E ciò si può raccogliere da tutti gli atti della sua vita dopo la sua conversione».

Mentre stiamo per uscire con il presente numero apprendiamo che i Padri Capitolari, radunati nei pressi di Roma, per il Capitolo Generale Ordinario, hanno eletto il nuovo Superiore Generale dei Padri Somaschi nella persona del P. GIUSEPPE FAVA. Mentre esprimiamo le nostre felicitazioni al neo eletto successore di S. Girolamo nella guida dell'Ordine formuliamo voti e preghiere presso l'Urna del nostro Santo per la sua persona e per la sua opera di direzione al rinnovamento e fecondo sviluppo nelle indicazioni del Fondatore.

Seguendo S. Girolamo



Non ci stupisce certamente e non ci meraviglia, anche se non può non colpirci profondamente la tenerissima e largamente manifestata devozione di S. Girolamo per il Crocifisso. Non ci riesce difficile raccogliere queste mirabili testimonianze, tanto esse balzano evidenti al nostro sguardo. I pii visitatori, che compiono devotamente il santo esercizio dell'ascesa della Scala Santa, quando giungono davanti alla grotta dell'Eremo, si soffermano a pregare davanti alla statua, che raffigura il Santo inginocchiato e quasi rapito nella contemplazione della Croce e a tutto quello che essa gli rivelava. Anche nel Santuario

della Valletta, si leva alta sulla rupe del contrafforte roccioso la grande immagine del Crocifisso, proprio sopra l'altare, che racchiude il sasso (una sporgenza di roccia) sul quale il Santo era solito prendere i suoi scarsi riposi. E giù, in Somasca, nella povera casa degli Ondeì, nella stanzuccia, nella quale la pietà e la riconoscenza avevano preparato all'uomo di Dio un misero giaciglio, ov'egli potesse morire, è ancora visibile la Croce, che il Santo volle tracciare di sua mano sul muro (usando un colore vermiglio), perchè da quel Santo segno di Redenzione e di Amore, egli potesse trarre conforto e ispirazione

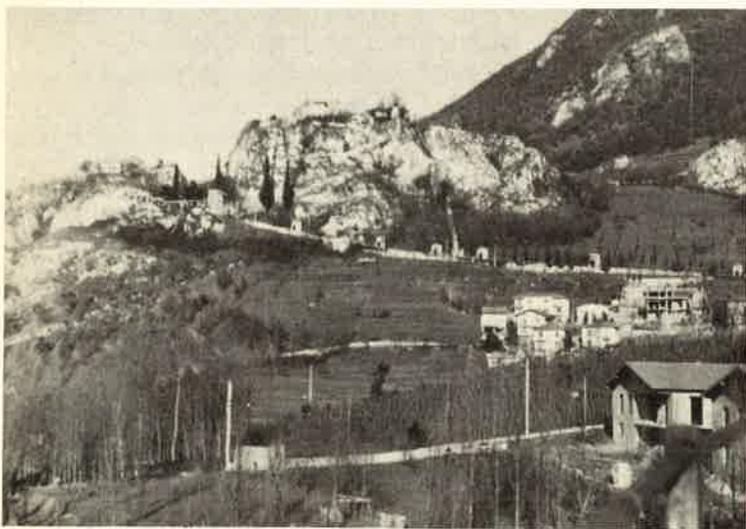
negli ultimi istanti della sua vita terrena, del suo completo sacrificio nel servizio di Dio. E come non ricordare i devoti cortei, che egli organizzava coi suoi orfanelli, per recarsi nei paesi della Valle di S. Martino o della Brianza a insegnare, apostolo illuminato di bene, il catechismo alle povere e trascurate genti della campagna? Anche allora la piccola schiera era guidata e quasi sorretta dalla Croce.

Vi è di più: avendo saputo di alcuni pochi suoi seguaci che non si davano più col consueto fervore alle opere di bene (povera e fragile natura umana, sempre pronta al compromesso!) egli scriveva esortandoli «ad essere assidui nella preghiera davanti al Crocifisso», sicuro, com'era, che da questa preghiera avrebbero ricavato nuova forza e nuovo vigore per affrontare il sacrificio di una totale dedizione al Regno di Dio. E commovente è il suo saluto e il suo commiato dai figli dell'anima sua: gli orfani, ai quali lava i piedi come aveva fatto il Divino Maestro coi suoi Apostoli la sera stessa che avrebbe segnato l'inizio della sua «Via della Croce»; a coloro che,

abbandonate le cose tutte del mondo, lo avevano seguito come guida illuminata e si sforzavano di imitarlo: «Amate i poveri, seguitate la via del Crocifisso ...»: il suo testamento spirituale, che non era e non poteva essere se non la visione riassuntiva di tutta la sua vita, dal momento della sua conversione alla pratica generosa della totale dedizione a Dio.

Un testamento e un meraviglioso insegnamento, che S. Girolamo ancora ripete per tutti coloro che ammirandolo e, più ancora, amandolo, si sforzano di imitarlo come meglio possono, nelle diverse condizioni, nelle quali si trovano a vivere. E di un tale insegnamento, di una simile chiara e sicura indicazione noi abbiamo ed avvertiamo la necessità. Perché non ci possiamo nutrire di inutili e pericolose illusioni: volerci impegnare generosamente nella causa del Regno di Dio costa e costa non poco alla nostra povera anima.

Portiamo infatti dentro di noi, compagne che non ci abbandoneranno mai, due tendenze, quasi innate nello spirito, dopo la colpa dei nostri progenitori: due



Vercurago e un tratto del panorama dai luoghi di S. Girolamo.



tendenze che riguardano i nostri rapporti col Signore e i nostri rapporti con noi stessi e col nostro prossimo. Dovremmo anzi dire che più che di una duplice tendenza si tratta di uno stesso nostro atteggiamento, che assume una duplice caratteristica secondo l'oggetto verso il quale noi lo rivolgiamo.

Crediamo e vogliamo essere noi i padroni di noi stessi e siamo sì portati da un vago sentimento religioso a considerare la completa supremazia di Dio, ma non accettiamo di essere totalmente «disponibili» davanti a Lui: la nostra vita — questo è quanto rimane al fondo dell'anima nostra — ci appartiene e noi pensiamo di poterne fare quello che meglio ci piace. Proprio da un tale atteggiamento, come da un fertile terreno, prendono vita e vigore crescenti le nostre passioni o, quanto meno, quel trattare con Dio, come si fa con un padrone lontano, al quale si pagano imposte e tasse, anche malvolentieri.

L'altra tendenza ci porta invece a collocare noi stessi e con noi le nostre cose e le persone che ci sono care, per qualunque motivo, come al centro di un pic-

colo mondo: un centro al quale tutto deve essere rivolto. Tutto il resto non ha per noi importanza alcuna: è l'egoismo, l'amore di noi stessi, che diventa la nostra legge suprema. Le forme sotto le quali si presenta questo male non sono sempre gravi allo stesso modo: sono molteplici e non sempre facili da individuare.

Contro questi mali che rodono e consumano la nostra vita spirituale o, almeno, la isteriliscono, il grande e salutare rimedio è quello della preghiera davanti al Crocifisso. L'amore infinito di Dio, che si fa uomo ed elegge come suo trono la croce, ci insegnerà molte cose: aprirà anche a noi la strada, che S. Girolamo percorse con tanto ardore e con frutti tanto abbondanti, perché ci sarà facile capire che cosa significhi essere generosi e non esitare davanti a piccoli o grandi sacrifici. Non esistono ostacoli per chi ama, per chi ha capito che l'amore infinito di Dio deve essere compensato con tutto l'amore di cui è capace il nostro cuore.

Mons. Mario Casariego, Padre Somasco - CARDINALE

Il Cardinale Mario Casariego è nato in Spagna il 13 febbraio 1909.

Rimasto prestissimo orfano di entrambi i genitori, si trasferì nell'America centrale, a San Salvador, capitale della Repubblica di El Salvador.

Accolto dal P. Antonio Brunetti, nel 1924 entrò, come aspirante alla vita religiosa, nell'Ordine dei Padri Somaschi. Venne in Italia e, presso il Santuario di S. Girolamo a Somasca, compì l'anno di noviziato emettendo la professione dei voti semplici il 3 ottobre 1930. Dopo aver compiuto gli studi filosofici in Italia e quelli teologici a San Salvador, fu ordinato Sacerdote il 19 luglio 1936.

Il P. Mario — con tale semplice appellativo veniva da tutti designato — dopo aver atteso per vari anni alla cura degli Orfani nell'istituto somasco di La Ceiba presso San Salvador, nel 1948 ne divenne Rettore, avendo ottenuto nel contempo la cittadinanza salvadoregna.

Nel 1945 venne nominato Consigliere della sua vice Provincia e nel 1957 fu eletto vice Provinciale della stessa.

Da Papa Giovanni XXIII, il 15 novembre 1958, fu nominato Vescovo titolare di Pudenziana e Ausiliare dell'Arcivescovo di Guatemala.

Ha sempre servito il suo Arcivescovo con assoluta fedeltà e umiltà, dando nel contempo raro esempio di attaccamento indiscusso alla Sede Apostolica e di obbedienza alle sue direttive.

Il 22 settembre 1963 fu promosso alla sede arcivescovile titolare di Perge e nominato coadiutore con diritto di successione dell'Arcivescovo di Guatemala.

Alla morte del medesimo, avvenuta il 12 dicembre 1964, nel giorno sacro alla solennità della Madonna di Guadalupe, celeste Patrona dell'America Latina, divenne Arcivescovo di Guatemala.

E' ancora vivo nella memoria di tutti l'episodio del 16 marzo 1968 quando, vittima delle vicende politiche che da anni travagliano la Repubblica del Guatemala, al rientro in sede da un suo viaggio in Messico, Monsignor Casariego fu rapito da un gruppo di facinorosi. Il sequestro durò pochi giorni e il Presule rifiutò di rivelarne i responsabili. Il Santo Padre gli fu vicino in quei giorni e lo accolse con segni di particolare stima ed affetto quando, dopo un periodo di riposo, venne a Roma.

Animato da un cuore apostolicamente sensibile alla dura situazione della massima parte dei suoi fedeli, il nuovo Cardinale è molto amato dal clero e dal popolo.

L'opera di S. Girolamo in U.S.A.

Dal 1960 i Padri Somaschi sono presenti negli Stati Uniti d'America, a Manchester nel New Hampshire, con l'intento di rendere presente l'opera di S. Girolamo.

Il campo di lavoro che i Padri hanno iniziato e si propongono di sviluppare negli Stati Uniti è un'opera preventiva per la salvezza della gioventù abbandonata. Essa si dirige ai ragazzi:

a) Sottoprivilegiati: la guerra alla povertà spinse S. Girolamo a lasciare la sua casa e a fondare la prima istituzione per i poveri e gli orfani. Ora i Somaschi combattono la povertà (che negli Stati Uniti è sovente causa di traviamiento) costruendo case per i ragazzi, mobilitando le risorse della comunità civile e stimolando l'interesse sui problemi della gioventù e collaborando con altre istituzioni pubbliche e private.

b) Abbandonati: guerra alla delinquenza mediante la prevenzione, offrendo nuove possibilità per i meno fortunati, e amore senza distinzione di colore, razza, religione e nazionalità.

c) Orfani: guerra alla insicurezza sviluppando confidenze e attraverso una migliore preparazione alla vita nello stato e nella professione.

Si tratta di un campo di lavoro che costituisce un problema grave e urgente per gli Stati Uniti e che è lo scopo originario e genuino dell'Ordine Somasco.

In linea con questo scopo i Padri hanno realizzato in Allenstow a 18 km. da Manchester un'opera che per ora ospita 21 ragazzi particolarmente bisognosi per i quali sono insufficienti le istituzioni e organizzazioni pubbliche.

A riguardo di questi primi passi, vogliamo semplicemente riportare il giudizio che il Vescovo di Manchester S.E. Ernest J. Primeau ha espresso in una lettera alle persone più influenti della città e dello Stato: «Il New Hampshire ha una organizzazione unica e particolarmente meritevole che è una sfida al problema odierno allarmante della gioventù».

Albert Jambard: il primo cittadino statunitense che alla presenza del Vescovo di Manchester, Ernest J. Primeau e del P. Commissario Cesare De Santis, pronuncia i suoi voti religiosi nell'Ordine Somasco.



Il card. Mario Casariego durante il pontificale che celebrò a Somasca in occasione delle feste centenarie del 1967.





Quaresima 1969

Tutte le volte che, salendo la via delle capelle, si passa accanto alla Scala Santa, viene allo spirito un forte richiamo alla penitenza e per essa un desiderio di pace e di serenità goduta a contatto con Dio nella preghiera. E' ancora presente e operante l'esempio di S. Girolamo che con quella scala si è aperto il passaggio all'Eremo, il monte della sua contemplazione.

Questo fascino ha costantemente attratto, soprattutto nei venerdì di quaresima, numerose anime. In tali giorni, fin dalle prime ore del mattino, abbiamo notato molte persone, a gruppi o individualmente, salire in preghiera la Scala Santa; tra esse tanta gioventù.

La maggior frequenza, come tutti gli anni, si è registrata il venerdì santo; per tutta la giornata c'è stata quasi una continua concordata processione.

Sia consentito annotare come gli uomini, se vogliono riscoprire la gioia della loro vita, devono muovere incontro a Dio per la via della preghiera, del silenzio, del sacrificio. E' l'insegnamento di S. Girolamo, come di tutti i Santi della Chiesa di Dio.



Incontri ★ Pellegrinaggi ★ Grazie

OLGINATE

per le sue Missioni

La sera di martedì 15 aprile un folto gruppo di fedeli della Parrocchia di Olginate saliva in processione a Somasca. Essi rispondevano all'invito del loro Prevosto Don Lino Luraschi il quale in questo modo solenne intendeva aprire il periodo di prepara-

zione spirituale alle SS. Missioni che si svolgeranno nel prossimo settembre.

Nella Basilica di Somasca la loro preghiera si è conclusa con la celebrazione della S. Messa. Al Vangelo il celebrante ricordava ai numerosi fedeli che il loro pellegrinaggio poteva ben significare il cammino di preparazione al particolare incontro con Dio che si sarebbe verificato con la S. Missione.

A nessuno dei presenti doveva sfuggire l'importanza di essere venuti nei luoghi di S. Girolamo. Dal nostro Santo essi potevano apprendere come Dio lo si trova nel silenzio e nella preghiera.

Le loro implorazioni al Signore trovavano nella devozione al Santo, così viva fra la gente di Olginate, una validissima potenza di intercessione per i frutti di grazia tanto attesi dallo straordinario evento della S. Missione.

Agli zelanti Sacerdoti della Parrocchia di Olginate e a tutta la popolazione auguriamo che i loro voti si compiano e per questo alle loro uniamo le nostre invocazioni al comune Patrono S. Girolamo Emiliani.

Olginate dai tetti di Somasca.



Incontri ★ Pelleg rinaggi ★ Grazie



Il gruppo dei ragazzi di «Casa Pino» di Grottaferrata con i Padri Campana e De Sario e le Suore.

A Grottaferrata (Roma), ai piedi del Tuscolo, in una posizione incantevole da cui nelle giornate chiare lo sguardo si spinge fino al mare, sorge una graziosa villa. E' «Casa Pino». I figli di S. Girolamo raccolgono in essa una piccola comunità di ragazzi particolarmente bisognosi. Eccone un gruppo in visita ai luoghi di S. Girolamo, accompagnato dai Padri Campana e De Sario. Con essi anche le buone Suore che prestano la loro opera in quella istituzione.

MARZO

- 2 Una signorina consegna, per devozione a S. Girolamo, la fede della mamma e chiede preghiere in suffragio dell'Anima della defunta.
- 8 Un gruppo di soldati, 22, viene a raccomandarsi a S. Girolamo.
- 9 Gruppo di Scout, di Miliano, dopo la notte sotto la tenda, al Castello, assiste alla S. Messa delle 9, alla Valletta.
- 10 Un signore di Oggiono fa la Scala Santa, alle 16, e dichiara. «Non appena posso ven-

go a S. Girolamo. Qui sono stato consigliato per il mio matrimonio. Ho tre figli, sono contento e non appena posso vengo a compiere il mio dovere di riconoscenza».

- 11 Istituto Statale Ettore Conti - Milano. (Periti tecnici). Sono accompagnati dal Professore Sig. Onesti Cosimo. 15 giovani.
- 13 Un operaio con moglie, figlia e mamma: «Sono riconoscente a S. Girolamo. Sto benino ora». Fa un'offerta.
- 27 Mamma in lacrime: «Questo bambino mi fa disperare. A scuola non sta attento e dice bugie. L'altro giorno avevano fatto bac-



Giovani pellegrini degli Oratori della Parrocchia del Suffragio di Milano.

cano in classe, assente la Maestra. Arrivata l'insegnante, chiamò lui subito e lo castigò. Proprio quella volta egli non c'entrava, ma siccome è solito dir bugie la maestra non gli credette. Son venuta a S. Girolamo per ottenere la grazia che questo mio figlio diventi più ubbediente e non dica più bugie».

- 30 Pellegrinaggio di 30 ragazze accompagnate da Suore Salesiane. Parrocchia del Suffragio - Milano.

APRILE

- 5 Arrivano i nostri ragazzi di Grottaferrata. Li accompagnano due Padri, l'assistente e tre Suore.
- 8 Oratorio maschile e femminile di Azzano S. Paolo (circa 150). Li accompagna D. Sergio, Assistente.
- 9 Oratorio di Bolgare, 120 fra ragazzi e ragazze. Li accompagna l'Assistente e un chierico.
- 11 Una bambinetta scappa per non baciare la Reliquia e grida alla mamma: «quelli che baciano la Reliquia di S. Girolamo diventano buoni e poi devono rimanere qui. Io voglio ritornare a casa!».
- 12 Il dott. Karl insieme alla moglie arriva da Monaco e dopo le sue devozioni esclama: «Abbiamo girato tanto ma nessun luogo ci affascina tanto come questo!».
- 13 Appiano Roberto, Oggiono, 11 anni. Graziato da S. Girolamo, dopo aver portato il cingolo per un anno. La mamma viene per soddisfare al debito di riconoscenza.
- 20 Scuole medie di Besana. Circa 100 fra ragazzi e ragazze. Sono accompagnati da due assistenti.

- 21 Due classi delle medie di D. Orione a Milano. Accompagnano tre Suore e un Padre Circa 30 ragazze.
- 23 Istituto tecnico Vittorio Emanuele (Ragionieri) Bergamo.
- 24 Istituto tecnico Vittorio Emanuele. Un altro gruppo. Scuole Medie di Seregno.
- 28 Scuole Medie di Lacchiarella (Milano). Accompagnano quattro insegnanti.
- 29 Seminario di Ferrara. Corso Liceale. Scuole Medie di Casale Monferrato.
- 30 Scuole Medie di Vigevano. 80 ragazze. Accompagnano tre insegnanti. Il sig. Valsecchi Luigi di Calolzio ha potuto trovare lavoro in Patria, dopo 9 anni di permanenza all'estero. Ringrazia S. Girolamo e offre un cuore d'argento.



Due pullman da Bolgare.

1857

5 Maggio

1969

Madre Caterina Cittadini

Nel tardo pomeriggio di lunedì 5 maggio si poteva notare, alle porte di Bergamo, all'ingresso dell'edificio delle scuole tenute dalle Suore Orsoline di Somasca, dove ha sede la Madre Generale, un insolito arrivo di Suore. Sul volto di tutte c'era un senso di aspettativa e curiosità, come per le circostanze più solenni.

Il momento era veramente uno di quelli. Con una Santa Messa concelebrata da 13 Sacerdoti veniva siglata la conclusione dei lavori della Commissione dei Periti storici per la ricerca dei documenti riguardanti la vita, l'esercizio delle virtù, la fama di santità di Caterina Cittadini, Fondatrice delle Suore Orsoline di S. Girolamo di Somasca. Interveneva come Presidente il Rev.mo Mons. Federico Berta, incaricato diocesano per le Religiose. Tutti i Sacerdoti concelebrenti avevano titolo speciale o di Periti storici o di componenti il tribunale che prenderà in esame, in sede diocesana, la causa della Cittadini.

Nell'ampia aula della Cappella erano presenti i Sigg. Sindaci di Calolziocorte e Vercurago con i labari dei rispettivi Comuni, membri delle Giunte, personalità della città di Bergamo e un foltissimo gruppo di Suore.

Ai presenti il Rev.mo Mons. G. Mutti, Arciprete di Calolzio e Postulatore diocesano della causa di Beatificazione di Caterina Cittadini, dava lettura di una parte del testo di presentazione della causa al Vescovo di Bergamo e brevemente ricordava il lavoro compiuto dalla Commissione dei Periti storici.

Dopo il Vangelo Mons. Berta ha delineato la figura della Cittadini, mettendo in risalto il grado delle sue virtù di anima consacrata a Dio e di educatrice della gioventù. Per questa circostanza in cui ricorre il 112.mo anniversario della morte di Caterina Cittadini viene presentata una Biografia della Serva di Dio, scritta da una delle Suore.

Il numeroso gruppo delle Suore Orsoline di Somasca intorno alla statua della loro Fondatrice Caterina Cittadini, al termine di un corso di esercizi tenuto a Somasca.



L'Organo della Basilica

Da circa un anno sono terminati i lavori di ampliamento e restauro della Basilica nella parte dell'aula destinata ai fedeli.

Non si pensava ad altri lavori, data la mole di quelli già eseguiti.

Anche se non ultimato nel suo rinnovamento, il Santuario presentava ugualmente un aspetto decoroso.

Durante le celebrazioni però si notava la mancanza dell'organo.

Anche se le sue canne, dritte dietro l'altare facevano bella mostra di sé, non potevano dare nessun suono, es-

sendo necessario un accurato lavoro di totale revisione.

S. Girolamo non ha permesso che alla preghiera nella casa di Dio mancasse l'apporto dell'organo.

Una generosa persona che vuol mantenere l'anonimo, si è offerta a sostenere tutta la spesa della rimessa a nuovo dello strumento.

Da queste pagine vogliamo esprimerle tutta la nostra gratitudine e riconoscenza; pensiamo che in questo siano associati anche tutti i devoti di S. Girolamo.

Che il Santo benedica e ricompensi un atto tanto benefico.

Ad ogni 8 e 27 del mese si celebra una Santa Messa per tutti i benefattori vivi e defunti. Novizi e Religiosi li ricordano ogni giorno al Signore.



Casa S. Girolamo

Venendo a Somasca a nessuno sfugge un edificio nuovo, dalle tinte ancora fresche, posto a ridosso della montagna che in quel punto sale ripida, poco discosto dalla Basilica del Santo, senza nessuna iscrizione all'esterno, che non richiama l'idea del condominio, ma fa pensare alla sede di una comunità.

E' infatti la casa di un gruppo vivacissimo, sempre pronto alla rumorosa allegria di timbro argentino: è «Casa S. Girolamo».

Se avvicinate questi bimbi vi vedete circondati da occhi mobilissimi, da volti su cui il sorriso è veramente rischiarante e non fate nessuna fatica a trovarvi in amicizia. E' una famiglia tanto simpatica.

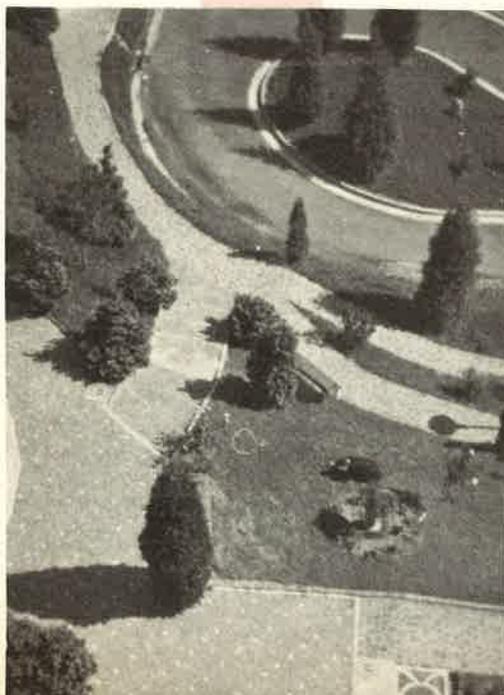
La loro casa è bella e accogliente ed in essa non solo imparano quelle nozioni che tutti abbiamo appreso sui banchi delle scuole elementari, ma si esercitano a che a crescere buoni, generosi, leali, pii, cioè ad acquistare quel patrimonio spirituale che forma il galantuomo.

Più si mira questa Casa e più ci si convince che veramente c'è stato l'intervento di S. Girolamo nell'ispirarne la realizzazione.

Possiamo senz'altro affermare che essa rappresenta il più significativo monumento innalzato a ricordo del secondo centenario della Canonizzazione del nostro Santo.

I nuovi cortili della Casa S. Girolamo.

Un gruppo dei «padroni di casa».



Giardini-Posteggio del Santuario



Da qualche anno funzionano i comodi e capaci piazzali di posteggio per gli automezzi. Le zone verdi, i vialetti, le piante conferiscono alle adiacenze del Santuario un aspetto accogliente e nello stesso tempo sobrio, come si addice al luogo sacro.

Il paese di Somasca, pur presentando alcune trasformazioni edilizie che come ovunque tendono all'abbellimento e rinnovamento, conserva ancora nel suo piccolo vecchio agglomerato angoli suggestivi che ci ricongiungono ai tempi in cui visse S. Girolamo. Viuzze, ponticelli, muri in pietra viva, nel loro aspetto disadorno possono avere ancora per noi richiami di austerità e di speranza nei beni della vita eterna.



ORARIO SS. MESSE FESTIVE: in Basilica: ore 6 - 8 - 10 - 17
alla Valletta: ore 9 - ore 11 (da Pasqua ai Santi)

Preghiamo l'Amministrazione Postale di voler cortesemente
rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - Buseti Giambattista: DIRETT. RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. PREFISSO 0341 - N. 40272 (LECCO)
TRIBUNALE DI BERGAMO N. 181 - SOMASCA PROV. BERGAMO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

